

INTOSSICAZIONE DA METALLI PESANTI, POSSIBILITA' TERAPEUTICHE

I metalli pesanti sono degli elementi particolarmente tossici per il nostro organismo, Quelli di più frequente riscontro sono: Mercurio, Argento, Rame.

Le modalità attraverso le quali l'organismo ne viene a contatto sono suddivise in

ALIMENTARI: pesci di grossa taglia, alimenti trattati con fungicidi, ingestioni accidentali, piogge acide

FARMACOLOGICHE: mertiolate, timerosal, amalgami dentari

ACCIDENTALI

L'intossicazione mercuriale è fra quelle di più frequente riscontro.

Il mercurio nella sua forma inorganica è difficilmente rilevabile nell'organismo, da cui la difficoltà, con i metodi di indagine tradizionali di evidenziarne la presenza per la breve emivita.

La forma organica penetra rapidamente nei sistemi enzimatici e a livello intracellulare ed eliminato in minima parte; anche questa forma difficilmente rilevabile alle indagini tradizionali.

La forma più frequente di tossicità da mercurio è dimostrato essere quella associata ad **AMALGAMI DENTARI**.

Le amalgame sono costituite da materiali particolarmente instabili che determinano esposizione di Hg a lungo termine. Tali intossicazioni sono proporzionali a numero e grandezza degli amalgami con proporzionali emissioni di Hg nell'aria espirata e nelle urine.

La liberazione del Hg contenuto negli amalgami dentari viene favorita da cibi acidi, variazioni del ph salivare, correnti galvaniche, calore, masticazione, spazzolamento, trattamenti odontoiatrici.

I metalli contenuti nelle amalgame sono:

- MERCURIUS
- STANNUM
- ARGENTUM MET.
- ZINCUM
- CUPRUM

Consistono nella miscelazione di una componente liquida di Hg con una componente solida di ARGENTO, STAGNO, RAME, ZINCO per elevata affinità per questi metalli con quindi agevole assemblamento.

Le percentuali di metalli presenti permettono di distinguere le amalgame in :

1. TRADIZIONALI

2. NON - GAMMA 2 ad alto contenuto di rame con quota minore di Hg legato e con conseguente maggiore diffusione del Hg per capillarità e secondaria volatilizzazione.

L'azione nociva dei metalli pesanti è ancora oggetto di ampio dibattito. Accanto al noto effetto nocivo sull'apparato urinario, per dosi massive rilevabili anche da esami ematochimici, bisogna considerare gli effetti negativi, ben più subdoli, espletati dai metalli pesanti sulle funzioni della matrice extracellulare (spazio compreso tra le cellule), evidenziabili con **Metodiche Bioelettroniche e kinesiologiche**.

Merget ha dimostrato che il Hg presente nelle amalgame vaporizza continuamente.

Nell'organismo compete con gli altri metalli cofattori delle reazioni enzimatiche, determinandone una mancata funzione e blocco del metabolismo cellulare.

Haine sostiene che l'azione tossica sia legata alla competizione per i siti degli oligoelementi delle METALLO PROTEINE con secondaria induzione della fibrogenesi.

Gli effetti tossici possono essere così riassunti:

- Blocco aminoacidi e metabolismo cellulare
- Blocco pompe cellulari.
- Blocco recettori.
- Riduzione T-cell, favorisce allergie, potenziale cancerogenicità.
- Blocco del ciclo di Krebs, malattie da immunocomplessi,
- Aumento TH1 azione proinfiammatoria.
- Insorgenza di candidosi, infezioni da streptococchi, stafilo, amebe (l'amalgama e per essi come un nutriente, si concentra all'interno).

Pertanto può essere controproducente combattere questi germi fino a che non si rimuove l'amalgama. Talvolta uccidere la candida può determinare una liberazione tossinica massiva tale da comportare aggravamenti.

Il meccanismo della tossicità si può differenziare in:

DOSE DIPENDENTE

meccanismo tossico, disturbi elettrici del SNC, respiratori, renali, epatici intestinali

DOSE INDIPENDENTE

meccanismo immunomediato dermatiti, gengiviti, lichen planus, fenomeni autoimmuni

GALVANISMO

meccanismo elettromagnetico, campo perturbante tutto l'organismo

FOCALITA'

campo di disturbo PNEI (psico neuro immuno endocrino) danno al Sistema di Regolazione di Base.

Peculiarità dei metalli pesanti è che non potendo essere metabolizzati e neutralizzati, per essere poi eliminati dagli organi emuntori, si accumulano nei vari tessuti .

La loro **liposolubilità** ne determina un accumulo nelle strutture, tessuti e organi ricchi di lipidi come il **Sistema Nervoso Centrale e Periferico, il Tessuto Adiposo, Muscolare e Membrane Cellulari** con conseguenti danni tra i più vari e talvolta devastanti per l'individuo.

Gli organi maggiormente coinvolti sono:

APPARATO RESPIRATORIO, RENE, SISTEMA NERVOSO, FETO

la breve emivita del Hg ne determina l' **INUTILITÀ DELLE RICERCHE DIAGNOSTICHE SUI LIQUIDI BIOLOGICI** . gli unici esami che consentono di svelare disturbi causati da intossicazione da Hg sono **TEST BIOELETTRICI e KINESIOLOGICI**.

Ci sono poi dei **MISURATORI DI DIFFERENZA DI POTENZIALE** che permettono di stabilire la potenziale nocività. Valori < di 40 mV sono dubbi, valori > di 80 mV sicuramente patologici.

Particolarmente suggestive sono le ipotesi da riportarsi ad un effetto di mimetismo nei confronti delle metallo proteine (Heine), con quindi orientamento della matrice cellulare verso la fibrogenesi (sclerosi) e conseguente ridotta funzione della sezione di transito (matrice extracellulare).

Altra azione parrebbe essere assimilabile ad un effetto simil retro virale, con quindi passaggio endonucleare ed inglobamento nel materiale nucleico con conseguenze particolarmente nocive.

Presi singolarmente i vari metalli pesanti determinano un quadro tossinico di seguito sintetizzato:

1. Hg

infiammazioni delle mucose a carattere ulcerativo, astenia, adinamia, salivazione.

2. Cu

spasmi della muscolatura liscia e striata , tosse, astenia, insonnia,

3. Ag

irritabilità, astenia, tremolio, crampi, laringiti, annessiti

4. Sn

astenia marcata, anemia, nevralgie, laringiti, tosse, crampi

5. Zn

stato depressivo, tremore, nevralgie, parestesie, astenia, adinamia, irrequietezza arti inferiori, annessiti

ASPETTI TERAPEUTICI

La rimozione e sostituzione degli amalgami dentari con materiali più inerti, è sempre suggerita, se le condizioni generali del paziente lo consentono.

Per ottenere la guarigione da patologie indotte da metalli pesanti correlati e non agli amalgami dentari è necessaria particolare cautela.

Particolare attenzione deve essere riposta sulla modalità di rimozione degli amalgami, essendo spesso accompagnata da aumento della intossicazione da vaporizzazione (fresatura) e ad aggravamento sintomatologico, talvolta pericolosissimo per taluni pazienti.

Pertanto è necessario:

1. rimozione col minimo di fresatura in ambiente protetto da diga, aspiratori adeguati e possibilmente maschera ad ossigeno per paziente e operatore.
2. drenaggio specifico da iniziarsi prima della rimozione (almeno 1 settimana) e da continuarsi dopo la rimozione, per ottenere una bonifica completa dei tessuti, secondo lo schema allegato.

In letteratura diversi sono i protocolli proposti per un ottimale drenaggio. Molti di questi protocolli risultano però essere particolarmente complessi e di conseguenza di scarsa compliance. Pertanto si è voluto studiare un protocollo operativo di facile applicazione e che potesse garantire comunque un sufficiente effetto chelante i metalli pesanti e una azione drenante sugli organi emuntori, in particolare il fegato. Soddisfano tali necessità diversi fitoterapici sapientemente associati tra loro a seconda del tessuto che si vuole chelare e drenare.

Questi sono:

1. AGLIO URSINO tintura madre

- Stesse proprietà dell' allium sativum con maggior azione chelante
- Principio attivo ALLICINA
- Gruppi sulfidrilici che captano il mercurio, agisce aprendo la porta cellulare che libera il mercurio intracell. e va nel mesenchima per poter essere eliminato
- Azione inibente la ciclo e lipossigenasi
- Attività calcio antagonista e anti radicalica
- Trova pertanto indicazione come chelante i metalli pesanti
- Azione antiaggregante piastrinica, fibrinolitica, ipolipemizzante, ipoglicemizzante

2. CYNNARIA SCOLIMUS tintura madre

- Azione coleretica, colagoga, epatoprotettore, diuretica, ipolipemizzante
- Ricco in polifenoli, flavonoidi, steroli
- Principi attivi: acido clorogenico, acido caffeico, lattoni sesquiterpenici, cinaropicrina.

- Azione drenante epatica

3. ALGA CLORELLA PYRENOIDOSA estratto secco

- Ha azione drenante del connettivo , agisce su tessuto muscolare, adiposo. Si utilizza quando il paziente non presenta più sintomi di intossicazione

4. CORIANDRUM SATIVUM olio essenziale

- Spiccata azione drenante intracellulare specie del tessuto adiposo e sistema nervoso. Da usare con cautela e nell'ultima fase del drenaggio. Battericida, fungicida

5. BETULA ALBA tintura madre

- Drenante con polarità urinaria

PRODOTTO	INDICAZIONI
AGLIO URSINO CYNNARIA SCOLIMUS BETULA ALBA	DRENAGGIO METALLI PESANTI prima fase <i>rimozione metalli extracellulare da utilizzare per tutto il periodo di rimozione amalgami</i>

PRODOTTO	INDICAZIONI
AGLIO URSINO CYNNARIA SCOLIMUS CLORELLA PYRENOIDOSA	DRENAGGIO METALLI PESANTI seconda fase <i>rimozione metalli extracellulare ed intracellulare, tessuto osseo, muscolare, adiposo. Da assumere dopo la rimozione amalgami.</i>

PRODOTTO	INDICAZIONI
AGLIO URSINO CYNNARIA SCOLIMUS CORIANDRUM SATIVUM	DRENAGGIO METALLI PESANTI terza fase <i>rimozione intra ed extracellulare da assumere come ultimo preparato a completamento della terapia</i>

PROTOCOLLO DRENAGGIO METALLI PESANTI

Prodotti commerciali

PRIMA FASE

<i>PRINCIPIO</i>	<i>SOSTANZA ATTIVA</i>	<i>EFFETTO</i>	<i>EFFETTI COLLATERALI</i>
Cynara scolimus	Cinarina e altri	DRENANTE EXTRACELLULARE epatoprotettore coleretico, colagogo, diuretico. IPOCOLESTEROLEMIZZANTE per riduzione del colesterolo endogeno e trigliceridi ed aumento della escrezione	No se colelitiasi e gravidanza (riduce latte)
Betula alba	Flavonoidi e saponine	DIURETICO Drenante la matrice extracellulare	Cautela nei cardiopatici scompensati
Aglione ursino	Allicina	CHELANTE I METALLI PESANTI AD AZIONE	Allunga i tempi di coagulazione

		EXTRACELLULARE. IPOCOLESTERO LEMIZZANTE. FIBRINOLITICA ANTISETTICA ANTIAGGREGANTE PIASTRINICA	
Selenio oligo		AZIONE ANTIOSSIDANTE	

SECONDA FASE

<i>PRINCIPIO</i>	<i>SOSTANZA ATTIVA</i>	<i>EFFETTO</i>	<i>EFFETTI COLLATERALI</i>
Cardo mariano	Silibina Silicristina Silidianina	DRENANTE INTRACELLULARE EPATICO	Cautela negli ipertesi
Aglione ursino	Allicina	CHELANTE I METALLI PESANTI AD AZIONE EXTRACELLULARE. IPOCOLESTERO LEMIZZANTE. FIBRINOLITICA ANTISETTICA ANTIAGGREGANTE PIASTRINICA	
Clorella		DRENANTE	

		INTRACELLULARE Agisce su ossa, muscoli, tessuto adiposo	
Zinco oligo		MEDIATORE CATALITICO di circa 200 enzimi	

TERZA FASE

<i>PRINCIPIO</i>	<i>SOSTANZA ATTIVA</i>	<i>EFFETTO</i>	<i>EFFETTI COLLATERALI</i>
Cardo mariano	Silibina Silicristina silidianina	DRENANTE INTRACELLULARE EPATICO	
Betula alba	Flavonoidi e saponine	DIURETICO Drenante la matrice extracellulare	Cautela nei cardiopatici scompensati
Aglione Ursino	Allicina	CHELANTE I METALLI PESANTI AD AZIONE EXTRACELLULARE. IPOCOLESTERO LEMIZZANTE. FIBRINOLITICA ANTISETTICA ANTIAGGREGANTE PIASTRINICA	
Coriandrum sativum	linalolo Idrocarburi monoterpenici	CHELANTE I METALLI PESANTI DAL TESSUTO ADIPOSO	